

Constanza Macras

Al Teatro Fabbricone

La coreografa arriva con "The Ghosts" concepito in Cina ispirato all'arte circense

ROBERTO INCERTI

IL vento nuovo della danza, del teatrodanza, del circoteatro. È un vento fatto di poesia e acrobazia, di rigore e di movimenti spericolati. L'argentina Constanza Macras è nata nel '70 a Buenos Aires ed è cresciuta a New York dove ha studiato con Merce Cunningham, il maestro dell'astrattismo americano. Adesso la Macras è considerata la star del teatrodanza europeo, la più innovativa erede del Tanztheater di Pina Bausch: a Berlino è di casa. Nel 2003 l'artista fonda Dorky Park — residente appunto a Berlino — la sua strepitosa compagnia cosmopolita formata da artisti eclettici nel danzare, suonare, cantare e recitare. Spiega lei stessa: «Le mie performance sono corali, hanno un linguaggio ironico, provocatorio e irriverente, in cui si combinano coreografia, testo, musica dal vivo e video. I miei lavori sono dei racconti di vita quotidiana che smuovono serie critiche alla società contemporanea: con particolare attenzione alle questioni legate al consumismo, all'iden-

tità urbana, alla migrazione, alla segregazione e ai conflitti culturali».

Adesso Constanza Macras arriva a Prato, al Fabbricone con la novità "The Ghosts" (domenica prossima ore 16 e lunedì 18 aprile alle 21, da 7 a 17 euro, prezzo speciale per cittadini cinesi euro 11.50, info 0574/608504, www.metastasio.it). Il 21 aprile sarà a Udine. Sempre Constanza Macras: «Ho concepito lo spettacolo durante un viaggio a Pechino, Guangzhou e Shanghai. Mi sono voluta concentrare su una delle arti più rappresentative in Cina: quella del circo, con i suoi equilibristi e le acrobazie che sfidano le leggi di gravità. In scena un ensemble meticcio: straordinari danzatori della sua compagnia berlinese e artisti-acrobati di circo incontrati in Cina. Sono questi ultimi i fantasmi di cui parla il titolo: artisti giovanissimi destinati a vivere una parabola professionale intensa e piena di gloria. «Spesso però, a 25 anni la carriera di un acrobata è già finita. Diventano una sorta di pensionati baby, forzati e senza tutele, che la società cinese in poco tempo

mette da parte e dimentica, trasformandoli in fantasmi». In scena ci sono i colori laccati dell'antica Cina, i costumi tradizionali, video-proiezioni, ragazzi di oggi e soprattutto le grandi acrobazie circensi, le torri umani che fendono l'aria. Sempre Constanza Macras: «Con la disciplina acrobatica i danzatori traducono in termini moderni un'antica tradizione cinese. C'è un collegamento anche con le donne fantasma del 1600, che erano donne ideali o seduttive predatrici. Racconto anche la sotto-missione delle figlie femmine ai privilegi dei figli maschi nelle famiglie contadine. Nel 17° secolo le donne erano dei fantasmi: o idealizzate o demonizzate».

In questo spettacolo la coreografa si è affidata dunque anche ad artisti cinesi: «In loro ho apprezzato l'amore per il lavoro, la fiducia ed un livello di professionalità che, in confronto rende tutti noi goffi, rozzi».

PRATO

"The Ghosts" è uno spettacolo di danza che la coreografa Constanza Macras ha concepito in un viaggio in Cina e ispirato all'arte circense. Al teatro Fabbricone domenica 17 (ore 16) e lunedì 18 (ore 21)



Peso: 42%